



***Missionari di San Carlo – Scalabriniani***

**Nota alla stampa**

***Ponte di Dialoghi: condividere per capire***

***Il 14 gennaio 2020 la presentazione a Roma, presso la sede della Fondazione Centro Studi Emigrazione (CSER), del progetto tecnologico-immersivo sulle rotte dei migranti***

*Il contesto: narrazioni e percezioni, tra fake news e buona informazione*

Conoscere e raccontare le migrazioni senza eccedere in semplificazioni e generalizzazioni stereotipate che addebitino ai migranti/rifugiati la responsabilità di ogni male sociale, economico, politico, culturale o ambientale non è certo agevole né foriero di empatia.

La semplice affermazione che i migranti sono esseri umani, portatori come tutti di qualità e carenze ma che vivono un'esperienza di vita difficile e spesso traumatizzante, scatena una serie di reazioni scomposte tra cui la stigmatizzazione di *buonismo*, l'accusa di non capire la dura realtà e di non voler occuparsi *prima e solo* degli italiani (*autoctoni*), anch'essi poveri e traumatizzati.

Gli atteggiamenti di chiusura e rifiuto sono, spesso, motivati da idee preconette e superficiali rispetto a un fenomeno complesso come quello della mobilità umana e della conseguente convivenza interetnica senza una adeguata cultura di dialogo interculturale.

I dati di una recente indagine Eurobarometro condotta dalla Commissione europea (n. 90 di dicembre 2018) evidenziano risposte asimmetriche rispetto al grado di conoscenza e al reale coinvolgimento personale rispetto ai problemi indicati. Si rende dunque necessario un intervento più incisivo da parte non solo delle istituzioni ma di tutti gli attori che, in modi diversi, sono coinvolti nella vita sociale e nella costruzione dell'immagine del migrante.

Come Centro Studi sulle migrazioni, siamo perciò coscienti che il nostro impegno di documentazione, ricerca e sensibilizzazione non potrà che continuare ad essere sempre attento alle diverse sollecitazioni sociali e allo stesso tempo sempre rigoroso nell'analisi dei fatti, dei dati e nell'elaborazione delle interpretazioni globali del fenomeno migratorio.

*Il progetto "Ponte di Dialoghi"*

Partendo da un'intuizione innovativa dell'*Ufficio Comunicazione Scalabriniani* (UCoS) e dell'associazione [\*ScalaMusic\*](#) (partner progettuale) volta a coinvolgere positivamente i giovani in una dinamica empatica verso i migranti, Carola Perillo a nome della [\*Fondazione Centro Studi Emigrazione di Roma – CSER\*](#) (capofila progettuale) ha saputo abilmente redigere una proposta che è stata ripetutamente calibrata sia per la realtà italiana sia per quella internazionale e che è stata infine presentata a Fondazione Migrantes, Société de la Chapelle, ASCS e altri enti in vista del finanziamento e della realizzazione.

Il progetto *Ponte di Dialoghi* nasce quindi dalla volontà di promuovere una cultura della conoscenza, dell'accoglienza e della convivenza nell'intento di diminuire le forme di discriminazione o xenofobia e sensibilizzare la cittadinanza e in particolare i giovani, che rappresentano il presente e il futuro di una società

aperta e plurale, capace di garantire pari diritti, doveri e opportunità a tutti senza esclusioni di sorta.

Il primo passo nella direzione di una società aperta e solidale non può che essere l'avvio del processo di riconoscimento dell'altro. Partendo da tali premesse la Fondazione CSER in partnership con ScalaMusic presenta le principali fasi del progetto *Ponte di Dialoghi* rivolgendosi alla società intera (associazioni che operano in favore dei migranti; personale docente e non delle scuole medie inferiori e superiori; migranti e rifugiati per la realizzazione della formazione e dei laboratori teatrali nelle scuole; funzionari pubblici, rappresentanti delle Istituzioni), con una particolare attenzione ai giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni nel loro percorso scolastico e formativo post scolastico.

Il progetto *Ponte di Dialoghi*, strutturato su 2 anni di attività, si articola in quattro principali fasi operative:

- **1a. Formazione artistica e pedagogico teatrale** per migranti e rifugiati per la realizzazione di performance e laboratori teatrali nelle scuole medie e superiori coinvolte nel progetto. Il percorso di formazione per migranti e rifugiati, offre l'opportunità di approfondire una professionalità specifica, fondata su basi teoriche e pratiche, nel campo della pedagogia teatrale e dell'educazione alla teatralità, portando i destinatari (migranti e rifugiati) ad essere in grado di condurre, organizzare e creare autonomamente corsi, percorsi e laboratori di teatro per bambini, ragazzi nelle scuole medie inferiori e superiori. **1b. Realizzazione di laboratori pedagogico teatrali** nelle scuole medie inferiori e superiori: i laboratori saranno realizzati dai migranti e rifugiati che avranno completato il percorso di formazione (1a); il progetto mira a realizzare i laboratori negli istituti scolastici che accetteranno di partecipare alla mostra interattiva, descritta qui di seguito.
- **2. Mostra interattiva-multimediale:** per coinvolgere i giovani (almeno 1000 studenti delle scuole medie inferiori, superiori e università nelle diverse città toccate dalla mostra interattiva: Milano, Roma, Napoli e Venezia e altre città che nel corso del progetto siano interessate alla realizzazione dell'iniziativa) sia a livello emozionale che cognitivo. È un'esperienza immersiva, uno spazio multimediale concepito per assegnare una posizione attiva al partecipante che, attraverso il meccanismo del gioco di ruolo, è messo nelle condizioni di rivivere il percorso del migrante/rifugiato. Ogni sessione sarà seguita da un laboratorio volto ad analizzare e rielaborare l'esperienza vissuta con il supporto di uno psicologo esperto in relazioni interculturali, un migrante o rifugiato che racconta la propria esperienza ed un esperto di migrazione.
- **3. Pubblicazioni:** realizzazione, in collaborazione con esperti di settore, di una serie di brevi volumi di taglio didattico per le scuole, sulla storia delle migrazioni in alcune città/regioni italiane, allo stato attuale sono in programma le seguenti pubblicazioni: una *Storia dell'immigrazione a Roma* (dicembre 2019), ... *a Napoli* (dicembre 2020), ... *a Venezia* (giugno 2021). La scelta didattica deriva dalla consapevolezza che ricostruire i flussi migratori delle città in cui vivono i ragazzi contribuirà a far comprendere la strutturalità del fenomeno migratorio e a diffondere maggiore cognizione della storia migratoria dei territori, aumentando la capacità di discernimento dei giovani e mostrando come le odierne metropoli non stanno vivendo una *nuova* crisi migratoria ma che, in realtà, sono abituate a trattare con i migranti da tempo memorabile. Ogni volume avrà una versione scientifica e una versione più leggera per scuole e università.
- **4. Campagna di comunicazione e sensibilizzazione** che si prefigge l'obiettivo di raggiungere molteplici target, non direttamente coinvolti o toccati dal progetto, nell'intento di dare la più ampia diffusione alle azioni progettuali e di sensibilizzare altri attori territoriali chiave per la sostenibilità futura del progetto. Ci si prefigge il coinvolgimento e

sensibilizzazione di 3000 utenti Facebook, la realizzazione di una newsletter rivolta ad almeno 500 destinatari; la pubblicazione di 100 locandine per ogni città toccata dalla mostra e dai laboratori teatrali.

### *Prospettive*

Il progetto *Ponte di Dialoghi* è un'azione complessa di sensibilizzazione, informazione e formazione della cittadinanza attiva e dell'educazione al dialogo interculturale. Il progetto proposto in questa sede è già avviato anche se, negli anni futuri, la Fondazione CSER si propone di replicare/estendere sia la mostra ampliando il numero di città/Paesi da toccare sia di proseguire la collana editoriale. La finalità è quella di far conoscere, soprattutto ai giovani studenti, la storia migratoria e la realtà delle migrazioni odierne, al fine di prevenire il processo di creazione e diffusione di pregiudizi e diffondere un sano approccio al dialogo interculturale capace di contrastare l'insana cultura del sentito dire alimentato da fake news.

Roma, 14 gennaio 2020

---

**Ufficio Stampa Missionari Scalabriniani**  
**tel. 065809764, 3280948221, fax 065814651**  
**Padre Gabriele Beltrami**  
*[beltramigabriele@scalabrini.net](mailto:beltramigabriele@scalabrini.net)*